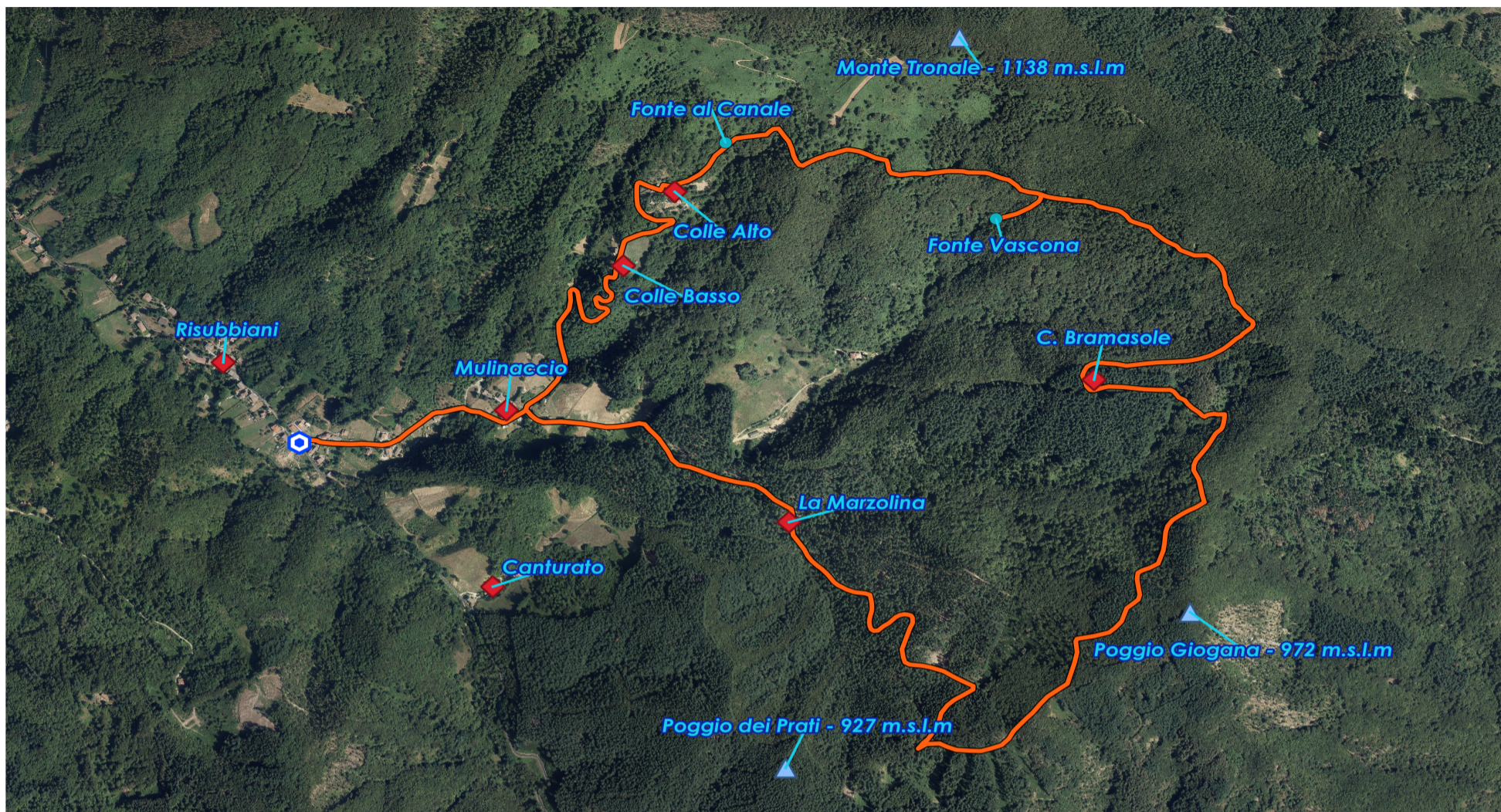
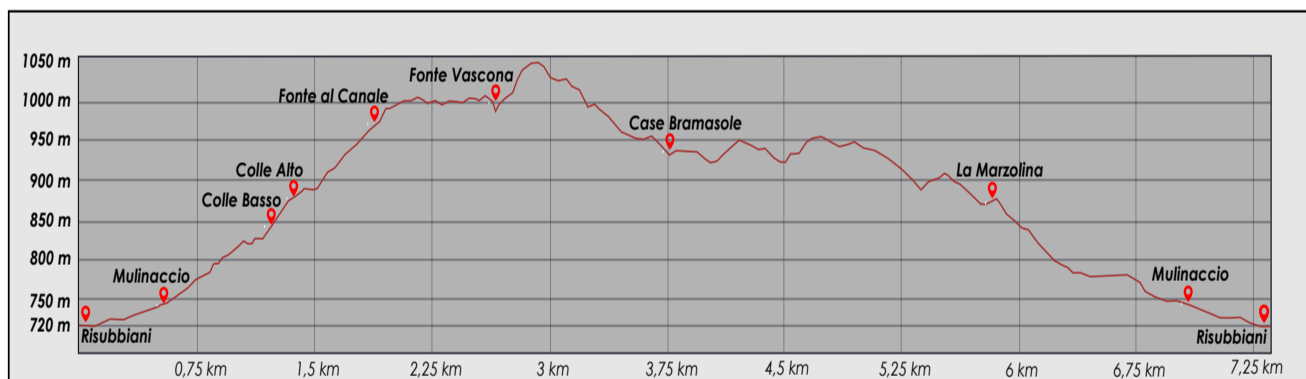


## Mulinaccio - Fonte al Canale - Fonte Vascona



### Il sentiero



**Lunghezza:** 7,4 km  
**Partenza:** Loc. Risubbiani (720 m)  
**Arrivo:** Loc. Risubbiani (720 m)  
**Difficoltà:** E (Escursionistico)  
**Tempo di percorrenza:** 3 ore e 10 minuti  
**Quota massima:** 1052 m  
**Pendenza massima:** 45%  
**Pendenza media:** 14%  
**Dislivello positivo massimo:** 332 m  
**Dislivello negativo massimo:** 150 m

### Cenni storici e naturalistici

Fin dal Medioevo i boschi e le foreste di Montepiano erano ecosistemi ricchissimi di materie prime e avevano una loro particolare popolazione: **boscaioli e carbonai** tagliavano la macchia e allestivano piazze carbonaie nelle faggete alle pendici del Monte Tronale o sul Monte Casciaio; **contadini e pastori** potevano sfruttare gli alpeggi e le ricche sorgenti nei dintorni. Dal pianoro di Montepiano si estende verso oriente la zona di **Risubbiani**, agglomerato rurale sul versante del Monte Tronale, nei pressi del quale troviamo antichi insediamenti agricoli come la cascina di Tondatoio, quella di Marzolina o la cascina di Bramasole. Grazie alle fresche acque di sorgente che nei dintorni abbondano (fonte Vascona, fonte del Diavolo, fonte al Canale), particolari attività caratterizzavano questa zona: la lavorazione del pregiato **burro di Montepiano**, venduto nelle più rinomate botteghe fiorentine, avveniva nelle burraie come quelle di Canturato. In località Canepai era documentata la **lavorazione della canapa**, che veniva tenuta a macerare nei marcitoi per estrarre la fibra che poi poteva essere filata.

Il sentiero è caratterizzato da una combinazione di varie formazioni forestali di **douglasia** (*Pseudotsuga menziesii* Mirb.), **faggio** (*Fagus sylvatica* L.) e **castagno** (*Castanea sativa* Mill.). La parte iniziale salendo verso la fonte al Canale è composta principalmente da castagno, misto a **robinia** (*Robinia pseudoacacia* L.) e alberi da frutto retaggio di vecchie aree agricole oramai in abbandono. Man mano che si sale in quota, queste formazioni lasciano spazio alle faggete, spesso governate a ceduo a sterzo, un'antica pratica di gestione forestale che prevede il taglio ciclico degli alberi per garantire la rigenerazione naturale. Scendendo per tornare verso le Cascine di Bramasole, e poi al punto iniziale del Mulinaccio, troviamo la presenza di estesi impianti di douglasia, creati artificialmente dall'uomo negli anni '50 e '60 del secolo scorso per la produzione di legname di pregio su pascoli e seminativi abbandonati.

Progetto realizzato grazie al contributo di Publiacqua nell'ambito del bando "I Cammini dell'Acqua 2022"



Bosco dei Bardì

I CAMMINI DELL'ACQUA Publiacqua